



Visto &



L'ULTIMA SETTIMANA

ORSI & TORI

segue da pagina 3

gli azionisti francesi.

Il bravissimo amministratore delegato di Fincantieri, **Giuseppe Bono**, fa naturalmente avviare la procedura di autorizzazione davanti all'Antitrust europeo, visto che si trattava della costituzione di un gruppo multinazionale. Poiché il fatturato unito non superava il livello a cui scatta l'obbligo di indagine, l'Antitrust europeo dà di fatto via libera. E qui comincia il paradosso.

A prendere in carico la pratica sono l'Antitrust francese, che a lungo è stata una direzione del ministero del Tesoro e quindi non un'agenzia indipendente, e l'Antitrust tedesco, interessato per la presenza in Germania di importanti attività cantieristiche.

Come ha spiegato ai suoi collaboratori il capo di Fincantieri, un settantenne gagliardissimo, sia l'Antitrust francese che quello tedesco hanno deciso di non decidere. In Francia, per dimostrare l'indipendenza dal Governo, se ne sono lavate pilatescamente le mani, rinviano la pratica all'Antitrust europeo. Idem l'Antitrust tedesco. Conclusione, la pratica è ritornata a Bruxelles. E che ti fanno i solerti funzionari europei? Dimenticandosi di aver già dichiarato che per fatturato la pratica non aveva bisogno di esame, emettono seduta stante un comunicato dove specificano che torneranno a esaminare l'operazione. Risultato, la comunicazione, sul mercato borsistico, determina una caduta dell'8% del titolo Fincantieri, che è fra i più stabili della Borsa italiana. In chiusura ha recuperato, ma ha perso comunque il 4,5%.

Il paradosso è che l'indu-

stria cantieristica di Italia, Francia e Germania deve confrontarsi con la forza di quella coreana e cinese. Ma da Bruxelles non si tiene conto di ciò e invece di ragionare in termini continentali si finisce per mettere in difficoltà o a rischio operazioni che tendono a creare dimensioni utili a una concorrenza mondiale.

Per capire come l'Europa stia lavorando per perdere il primato, sicuramente qualitativo, anche nell'industria cantieristica basta ricordare la fine fatta nel settore della telefonia da **Ericsson** e **Nokia**. All'inizio dell'evoluzione della telefonia mobile, l'industria svedese e quella finlandese avevano il primato assoluto. Miracolosamente l'Europa, con il commissario italiano **Filippo Maria Pandolfi**, aveva fissato lo standard Gsm, adottato in tutto il mondo. Oggi non c'è un'azienda europea in grado di competere con quelle americane, cinesi e coreane.

Alcuni hanno commentato che la vicenda Fincantieri è una ritorsione francese (e tedesca) alle mosse di Di Maio. Per quanto esterne siano paradossali, non è questo che ha determinato la situazione attuale con il ritorno della pratica all'Antitrust europeo, ma appunto la mancanza di una lucida politica europea, sopraffatta da regole non solo burocratiche ma anche cervelotiche.

Qui o si fa davvero l'Europa nel segno dei padri fondatori, con i loro ideali, oppure si muore. E il populismo e il sovranismo prospereranno, fino al rischio di perdita della democrazia. (riproduzione riservata)

Paolo Panerai

LUNEDÌ

7

Carige. Il Consiglio dei ministri ha autorizzato un decreto che consente la garanzia pubblica sulle prossime emissioni della banca.

MARTEDÌ

8

Fincantieri. Su richiesta dell'Antitrust francese e tedesca Bruxelles ha aperto un'indagine sull'acquisto di Stx da parte del costruttore di navi italiano.

MERCOLEDÌ

9

Dazi. Wall Street ha fufato la pace commerciale tra Usa e Cina ed è salita ancora nonostante lo shutdown.

GIOVEDÌ

10

Auto. Ford ha rafforzato l'asse con Volkswagen e annunciato il taglio di migliaia di posti in Europa. Anche Jaguar Land Rover hanno individuato 4.500 esuberanti.

VENERDÌ

11

Borse. Seduta poco mossa per Piazza Affari con il Ftse Mib che ha chiuso in ribasso dello 0,05%. A pesare sul listino è lo shutdown negli Usa, che prosegue da 20 giorni. Tra i finanziari giù Ubi (-3%), Banco Bpm (-3%) e Bper (-1,7%), in rialzo Mediobanca (+1,2%) e Unicredit (+0,8%). Male l'industria, con Brembo e Prysmian che hanno ceduto il 3,8% e l'1,7% in scia ai tagli degli analisti. Poco mossa anche Wall Street.

SeedMoney. L'acceleratore di imprese ha raccolto 184.200 euro da 174 investitori tramite una campagna di equity crowdfunding con CrowdFundMe.

Itinera. La società di costruzioni del gruppo Gavio si è aggiudicata un contratto Epc da 75 milioni per la costruzione di un ponte in Svezia.

Ctf. Il cda della società ha approvato un programma di acquisto di azioni per un controvalore massimo di 10 milioni di euro.

Tiscali. La compagnia tlc ha siglato un accordo con i so-

IL FONDO INVESTINDUSTRIAL ACQUISTA ITALCANDITI

Bonomi si gusta i canditi

Il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi ha acquistato una quota di maggioranza di Italcanditi, azienda bergamasca della pasticceria e gelateria industriale. La famiglia Goffi, azionista unico, resta come socio con il 30% del capitale. Maurizio Goffi e Carlo Parmoli sono confermati ad dg garantendo la continuità gestionale. Fondata nel 1963, Italcanditi opera nella produzione di ingredienti a base di frutta e creme per l'industria alimentare (preparati di frutta e per yogurt, gelati, frutta candita e marron glacé), con un portafoglio prodotti composto da circa 6.700 ricette. Italcanditi ha sede a Pedrengo (Bergamo) e impiega circa 400 persone. Nel 2018 Italcanditi prevede di realizzare un fatturato per oltre 100 milioni, di cui circa il 35% all'estero.

ci Ict Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund per la sottoscrizione di un bond da 10,6 milioni suddivisi in quote paritetiche.

Somec. La società ha acquisito nuove commesse per un valore complessivo di oltre 41 milioni di euro, considerando anche gli ordini in opzione, nell'ambito marine glazing e marine cooking equipment.

Enel. Il colosso energetico è stato ammesso al secondo round di trattative per l'acquisizione del business di distribuzione della danese Orsted, un deal da 2,5 miliardi di euro.

Bper. Il cda dell'istituto ha deliberato un progetto di fusione per incorporazione di Bper Services in Bper Banca.

Accenture. Pierre Nanterme si è dimesso da ceo e presidente del gruppo per motivi di salute. Il cfo David Rowland lo sostituirà ad interim e il lead independent director Merge Magner diventerà presidente non esecutivo.

Citigroup. La società di servizi finanziari ha stretto un accordo per lo scambio di informazioni confidenziali con il fondo attiva ValueAct Capital Partners.

Ansaldo Sts. Hitachi Rail Italy Investments è giunto a detenere il 95,05% di Ansaldo Sts e ora eserciterà il diritto di acquisto sulle azioni di Ansaldo Sts ancora in circolazione (a 12,7 euro l'una) procedendo al delisting.

Milano e la Fondazione Cariplo. Il nome di Christian Malangone, direttore generale del Comune di Milano, non risulta nelle tre liste presentate dalla Città Metropolitana per il rinnovo del board della Fondazione Cariplo, in calendario per il prossimo aprile. Tra i candidati forti presenti in tali liste figura invece, come riportato da *MF-Milano Finanza* lo scorso giovedì 19 gennaio, i nomi di Mario Vanni, capo di gabinetto del sindaco Giuseppe Sala, e Giovanni Posti, docente di Government, Health and Not For Profit all'università Bocconi.

RILEVA DUE IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON CAPACITÀ DI 51,4 MW

Mossa di Erg nel solare

Erg ha chiuso un accordo con Soles Montalto GmbH, fondo gestito dal gruppo Aream, asset manager europeo nel rinnovabile, per rilevare il 78,5% di Perseo srl, titolare di Andromeda srl, che gestisce due impianti fotovoltaici con capacità installata di 51,4 Mw. Soles Montalto GmbH rimarrà socio di minoranza, mentre accordi parassociali garantiranno al gruppo genovese della famiglia Garrone il controllo industriale dell'asset e il suo consolidamento. Gli impianti sono ubicati a Montalto di Castro, nel Lazio, e hanno registrato nel 2017 una produzione totale di 95,9 GWh e un'ebitda di 31 milioni. L'enterprise value dell'operazione è di circa 221 milioni, corrispondente all'equity value della quota acquisita di 96 milioni e alla pfn della società target stimata 125 milioni a fine 2018.